Non solo Palermo. La Top 5 delle squadre che hanno cambiato più allenatori in una stagione

Con l'ufficialità dell'ingaggio da parte del **Palermo** di **Diego Bortoluzzi**, la dirigenza rosanero ha cambiato guida per ben 5 volte in questa stagione: **Ballardi**, **De Zerbi**, **Corini** e **Lopez** hanno preceduto l'ex vice di Guidolin durante questo campionato. Scopriamo insieme quali sono state le altre occasioni, nella storia recente, in cui una squadra d**i Serie A** ha cambiato più volte l'allenatore durante la stessa stagione.

Genoa 2000/01

I rossoblu, durante la stagione 00/01, cambiarono guida tecnica per ben 5 volte. All'inizio della stagione, in panchina siedeva Bruno Bolchi, che fu poi esonerato per fare spazio prima a **Carboni** e in seguito a **Magni**, per poi tornare il primo febbraio del 2001. Ma non riuscì a finire la stagione: fu esonerato dopo solamente due partite. La stagione la chiuse **Scoglio**, subentrando intanto a **Onofri**.

Roma 2004/05

Durante una stagione pazzesca, in cui Atalanta, Brescia e Bologna furono costrette a retrocedere con rispettivamente 35, 41 e 42 punti, la Roma riuscì a salvarsi a quota 45 cambiando guida tecnica ben 5 volte: **Prandelli**, **Voller**, **Serra**, **Delneri** e **Conti** si succedettero nel corso del campionato.

Cagliari 2005/2006

Ai tempi del presidente **Cellino**, i sardi cambiarono guida tecnica per ben 4 volte: la stagione cominciò con **Tesser**, che fu poi esonerato per far posto ad **Arrigoni**. A quest'ultimo, succedettero **Ballardini** e **Sonetti**.

Palermo 2013/14

Zamparini si conferma specialista d'esoneri, prendendosi primo e secondo posto.

Nel 2013 la stagione cominciò con **Sannino**, che fece spazio a **Gasperini** che a sua volta lasciò il posto a **Malesani**. Dopo l'ex tecnico del Parma tornò Gasperini e poi ancora una volta Sannino.

Palermo 2016/17

Sul gradino più alto del podio troviamo il Palermo di **Zamparini**. L'inizio della stagione vide **Gattuso** sulla panchina, che poi lasciò il posto ai vari **Iachini**, **Ballardini**, **Schelotto**, **Tedesco**, **Bosi** e **Novellino,** con una parentesi degli stessi Ballardini e Iachini durante il corso del valzer. Quindi, sono stati ben 8 cambi di allenatore in una sola stagione!

Palermo, ecco chi è Bortoluzzi. Storico vice di Guidolin e non solo

Diego Bortoluzzi è ufficialmente il nuovo allenatore del **Palermo**, il primo scelto dal nuovo presidente del club rosanero **Paul Baccaglini**. Durante la giornata di ieri, è arrivata al comunicazione dell'esonero di **Diego Lopez**, ingaggiato nemmeno tre mesi fa. Nelle 10 partite in cui ha guidato la squadra, l'allenatore uruguaiano ha conquistato solamente una vittoria e due pareggi, perdendo ben sette partite. Ma scopriamo chi è il nuovo allenatore che guiderà **Vitiello** e compagni da qui fino alla fine della stagione.



Bortoluzzi nasce 23 settembre del 1966 a Vittorio Veneto e comincia la sua carriera da centrocampista nelle giovanili dell'**Atalanta**. In futuro, tra le altre squadre indosserà anche le maglie di **Vicenza**, **Treviso** e **Siena**, ma giocherà in **Serie A** solo con i bergamaschi, mentre con le altre formazioni limiterà tra la **Serie B** e la **Serie C**.



Comincia la carriera di allenatore al fianco di **Francesco Guidolin**, in qualità di suo vice sulla panchina del **Palermo** nel 2004, ottenendo una promozione dalla Serie B alla Serie A. Nel 2005 passerà alla guida della primavera del **Treviso**, subentrando nel 2006 in prima squadra all'esonerato Cavasin. Diego viene allontanato la stagione successiva dopo 10 partite dall'inizio del campionato e tornerà come vice di Guidolin al Palermo, seguendolo anche nelle sue avventure a **Parma** e **Udine**. Dopo aver collaborato come braccio di destro di **Mandorlini** all'**Hellas Verona,** nel 2006 segue Guidolin in **Premier League** allo **Swansea City** e verrà esonerato in concomitanza con l'allenatore.

Inter-Milan, sfida tra centrali: Miranda più affidabile di Romagnoli

Continua il nostro avvicinamento al derby di sabato tra **Inter** e **Milan.** Ieri abbiamo confrontato i due portieri, oggi è il turno dei centrali difensivi: **Miranda** per i nerazzurri e **Romagnoli** per i rossoneri.



Partiamo da un presupposto, stiamo confrontando due difensori con un bagaglio d'esperienza differente e, soprattutto per questo ruolo, è un elemento che pesa tantissimo. In questa stagione Miranda ha collezionato 31 presenze mentre Romagnoli 24, complice qualche infortunio ed un cartellino rosso. Il difensore brasiliano ha numeri più alti per quanto riguarda i contrasti (321 a 155), i contrasti vinti (204 a 101), le intercettazioni (69 a 35) e le scivolate (74 a 28), ossia il "lavoro sporco" di questo ruolo, al contrario del milanista che è usato come regista arretrato.



Romagnoli invece sembra essere più pulito del suo collega: meno cartellini gialli (4 contro i 6 dell'ex **Atletico Madrid)** e meno falli commessi, 18 per l'azzurro e 53 per il centrale di **Stefano Pioli.** Proprio negli schemi del tecnico interista Miranda sembra avere grande importanza, in questa stagione 1624 passaggi completati con l'85% di precisione. Romagnoli, invece, ha completato 1371 passaggi con l'88% di precisione. Infine anche la media voto è superiore per Miranda, 5.92, contro il 5.88 di Alessio Romagnoli.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter e il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram:
telegram.me/InterGoal24 e telegram.me/MilanGoal24

Roma, De Rossi merita il rinnovo

Tempo di rinnovi in casa **Roma** a poche settimane dal termine della stagione. La dirigenza giallorossa deve risolvere alcune questioni delicate: innanzitutto i contratti di **De Rossi** e **Totti** (scadenza 30/06/2017)**,** in seconda battuta quello di **Kevin Strootman** (scadenza 30/06/2018).

Partiamo dai due simboli, due contratti diversi che andranno gestiti in maniera diversa. Per quanto riguarda Francesco Totti questa stagione con molta probabilità sarà l'ultima. Rispetto ad un anno fa le voci di un possibile rinnovo (annuale) sono minori e il suo scarso utilizzo in questa stagione non fa pensare ad un nuovo allungamento di contratto.



Diverso il discorso per Daniele De Rossi, il centrocampista giallorosso sta vivendo una grande stagione e il rinnovo di contratto ha la priorità. I problemi però sono relativi alla durata del nuovo accordo: la Roma ha proposto un solo anno di contratto (ingaggio vicino ai 3 milioni di Euro) mentre il centrocampista di Ostia vuole un accordo pluriennale. A pochi mesi dalla scadenza le trattative vanno avanti e bisognerà capire fino a che punto la società giallorossa vorrà spingersi per blindare il giocatore. In caso di mancato accordo diversi club sono pronti a darsi battaglia per *Capitan Futuro*: **Juventus** e **Inter** in Serie A, il **Chelsea** di **Antonio Conte** dall'Inghilterra e diverse squadre americane.

Altro problema da risolvere è quello del contratto di Strootman**,** il centrocampista olandese andrà in scadenza alla fine della prossima stagione e da tempo piace a tanti club, soprattutto in Premier League. Un giocatore della sua caratura deve essere blindato per mantenere competitivo il centrocampo giallorosso e, in caso di cessione, un contratto in scadenza danneggerebbe la Roma in una eventuale

trattativa.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Italia, carrellata di nomi nuovi. Ma chi sarà davvero utile a Ventura?

Nuova, giovane, forse anche irriconoscibile: questa l'**Italia** che **Giampiero Ventura** continua a plasmare in vista di **Russia 2018**. Il c.t. della Nazionale si è davvero sbizzarrito nelle convocazioni per lo stage che si terrà a **Coverciano** da **lunedì 10** a **mercoledì 12 aprile**. Ventitrè come al solito i chiamati, ma nessun *big*: Ventura intende valutare il potenziale di giocatori emergenti, per immaginare già la squadra del prossimo futuro. La curiosità generale va soprattutto ai **9 volti** del tutto inediti presenti nella lista: **Emerson Palmieri**, **Filippo Romagna**, **Federico Chiesa**, **Davide Calabria**, **Claud Adjapong**, **Cristian Dall'Orco**, **Gian Marco Ferrari**, **Rolando Mandragora**, **Daniele Baselli**.

Di questi, la novità più significativa è rappresentata da **Emerson Palmieri**. Il 23enne terzino sinistro brasiliano diventa così l'ultimo oriundo nella storia recente italiana, concretizzando così un passo ormai atteso da mesi. Si tratta senz'altro di un ottimo acquisto per la rosa della Nazionale. Nella **Roma** è ormai titolare e in ottica azzurra occuperebbe un ruolo storicamente molto pregiato perché privo di tantissime alternative. Poco stupore anche per la chiamata di **Daniele Baselli**, 25enne centrocampista da diverse stagioni ormai titolare in **Serie A** tra **Atalanta** e **Torino**. Mezz'ala tuttofare, probabilmente non ha potuto compiere questo salto di qualità per via della folta concorrenza in azzurro. Resta un'alternativa di valore.

Per il resto, i nuovi ragazzi a disposizione di Ventura sono volti più o meno noti nella generazione d'oro che sta nascendo nel nostro calcio. Alcuni, come **Federico Chiesa** (**Fiorentina**) e **Davide Calabria** (**Milan**), hanno già accumulato punti in partite importanti ma non hanno ancora ottenuto continuità. Altri, come il duo del **Sassuolo** composto da **Claud Adjapong** e **Cristian**

Dall'Orco, hanno giocato un po' meno. Addirittura lo juventino **Rolando Mandragora** non è mai nemmeno sceso in campo. Fatichiamo in verità a comprendere fino in fondo la ragione di queste anziché mille altre convocazioni. Che la Nazionale diventi il trampolino di lancio per giocatori che non hanno dimostrato ancora nulla nel club? E uno stage di tre giorni scarsi sarà sufficiente a farli crescere o anche solo a misurarne il valore? Ai posteri la sentenza, si spera non ardua come la conduzione di una Nazionale come l'Italia.

Inter-Milan, sfida tra i pali: Donnarumma supera Handanovic

Ci avviciniamo al derby tra **Inter** e **Milan** di sabato. Per entrare nel vivo della gara confronteremo i due portieri: da un lato **Samir Handanovic,** dall'altro **Gianluigi Donnarumma.**



Partiamo dal dato più importante per un portiere: l'estremo difensore rossonero ha subito 33 goal mentre il collega nerazzurro 35. Donnarumma ha numeri migliori per quanto riguarda le parate (118 a 92), il numero di volte in cui la porta è rimasta imbattuta (11 a 9) ed è riuscito a superare Handanovic anche sui rigori parati (2 a 0). Altri dati molto interessanti sono quelli relativi ai palloni giocati. Nonostante lo sfortunato autogol contro il **Pescara,** Donnarumma dimostra una grande importanza nell'impianto difensivo rossonero, *Gigio* ha un numero di palloni toccati superiore ad Handanovic (989 a 646) ed ha un'ottima percentuale di precisione passaggi (73% a 71%).



Il portiere rossonero è davanti anche nei rinvii totali: 429 (367 corretti) per il talento della Nazionale, 408 (336 corretti) per l'estremo difensore nerazzurro. In conclusione i dati dimostrano come, in vista del derby, Donnarumma in questa stagione si sia dimostrato molto più affidabile del suo avversario sloveno. La superiorità del portiere rossonero è sancita, infine, dalla media voto: 6.35 per Gigio, 6.29 per Handanovic.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Inter e il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/InterGoal24 e telegram.me/MilanGoal24

Juventus-Barcellona, bomber col mal d'Europa: Higuain e Suarez sullo stesso piano

Finalmente è il grande giorno. Il giorno di **Juventus-Barcellona**. Oggi va in scena l'ultimo confronto del nostro avvicinamento a questo "big match" di **Champions League**. In precedenza abbiamo analizzato i dati di **Bonucci-Piqué**, **Alex Sandro-Jordi Alba**, **Marchisio-Rakitic** e **Dybala-Messi**, oggi è il turno dei due bomber: **Gonzalo Higuain** e **Luis Suarez**.



Il rendimento dei due attaccanti è praticamente uguale: il *Pipita* ha collezionato 7 presenze realizzando 3 reti mentre il *Pistolero*, agli stessi dati del bianconero, aggiunge anche 2 assist vincenti. Una ammonizione a testa inoltre, nonostante l'attaccante del **Barcellona** abbia commesso più del doppio dei falli dell'argentino (13 a 6). Entrambi hanno una pessima media minuti/goal: **Higuain** si attesta a 201, mentre **Suarez** a 210, entrambi decisamente al di sotto delle proprie qualità, simbolo di una stagione europea tutt'altro che esaltante.



L'attaccante della **Juventus** ha effettuato meno passaggi del collega (131 a 175) ma ha una maggior precisione (79% a 71%). La percentuale di contrasti vinta è uguale e si attesta al 35% mentre il *Pistolero* "straccia" il bianconero in quelli aerei (100% a 28%). Higuain ha sinora effettuato più dribbling di Suarez (8 a 4) ma ha subito decisamente meno falli dai difensori avversari (7 a 12). A vantaggio del blaugrana anche la precisione nei tiri verso lo specchio della porta (62% a 39%).

In conclusione i due attaccanti si equivalgono (anche se in senso negativo) ma nelle grandi partite, come quella di stasera, potrebbero accendersi e fare la differenza. **Suarez** si sacrifica maggiormente ma nonostante questo riesce ad essere più preciso davanti alla porta al contrario di **Higuain** che agisce spesso come centravanti di manovra, venendo incontro ai compagni ma senza mai rincorrere gli avversari.

Fiorentina, il dopo Kalinic è in casa. Babacar pronto per il salto di qualità

Il futuro di **Nikola Kalinic** è sempre più incerto e una sua permanenza alla **Fiorentina** non sembra essere così certa come dopo il rifiuto del croato alle offerte cinesi. Più si diffondo le voci di Kalinic lontano da Firenze e più **Khouma Babacar** sembra farsi largo, come se volesse dire: "Ci sono anche io, non dimenticatevene".



Il talento cresicuto nelle giovanili viola, ha segnato 3 gol nelle ultime quattro partite (senza contare il minuto giocato nel match contro l'Atalanta) e ha regalato alla squadra di **Sousa** ben 4 punti. Quando è stato chiamato in causa, ha sempre dato il suo contributo, dimostrando maturità e intelligenza tattica, non solo la potenza fisica che lo contaddistingue da sempre. In questa stagione ha trovato la rete 11 volte in 24 presenze, segnando un gol ogni 121′ e servendo anche 2 assist.



Nel caso partisse Kalinic, la Fiorentina potrebbe permettersi di **investire in altri reparti della rosa**, lasciando le chiavi dell'attacco al 24enne senegalese e magari

comprare solamente qualcuno che gli faccia da riserva. Perchè Babacar è pronto per giocare titolare in una squadra di medio-alta classifica come lo è la *Viola*. Inoltre, l'ormai molto **probabile partenza di Sousa**, potrebbe spalancare le porte all'attaccante per un posto da titolare fisso. L'allenatore portoghese predilige giocatori che si muovono bene con la palla tra i piedi e riescono a sposarsi con la sua filosofia di giocare con la palla a terra, non proprio l'ideale per valorizzare le caratteristiche di un giocatore come Babacar. Il cambio dell'allenatore, potrebbe favorire la rivalutazione del suo ruolo nella rosa della Fiorentina. **Corvino** ha già speso parole importanti per il senegalese e una sua permanenza è praticamente sicura. Adesso, al ragazzo serve solo la possibilità di dimostrare a tutti che quella maglia da titolare se la merita e che è il momento di prendersela.

Juventus, ecco perchè crederci: le 5 sconfitte più recenti del Barcellona contro le italiane

Domani sera andrà in scena l'andata del quarto di finale della **Champions League** che vedrà la **Juventus** accogliere a Torino il **Barcellona**. Non parleremo della forza devastante dei blaugrana che già conosciamo e nemmeno delle vittorie che hanno conquistato ai danni delle italiane, ma bensì delle sconfitte che hanno rimediato contro le nostre squadre. Con coraggio, fiducia e un pizzico di fortuna, i ragazzi di **Allegri** possono passare il turno. Scopriamo da dove possono trarre l'ispirazione.

Milan – Barcellona 4-0 (1993/94)

Nella finale di Champions del '94, i rossoneri di **Capello** travolsero il Barcellona di **Cruijff** con un secco 4-0 che regalò la quinta coppa dalla grandi orecchie ai rossoneri. La partita fu decisa da una doppietta di **Massaro** nel primo tempo e dai gol di **Savicevic** e **Desailly** nella seconda parte della partita.



Roma-Barcellona 3-0 (2001/02)

I giallorossi di Capello riuscirono a imporsi 3-0 durante la fase a gironi della Champions. I gol arrivarono tutti nella ripresa: prima quello di **Emerson**, poi quelli di **Montella** e **Tommasi**, entrambi entrati dalla panchina.



Barcellona – Juventus 1-2 (2002/03)

La storia potrebbe ripetersi. Nella Champions del 2002/03, i bianconeri di **Lippi** pescarano proprio i blaugrana ai quarti di finale e proprio come in questa occasione, giocarano l'andata a Torino (1-1) e il ritorno al Camp Nou. Proprio in Spagna, la Juventus riuscì a passare il turno imponendosi per 2-1 ai tempi supplementari, grazie a un gol di **Zalayeta**. Di **Nedved** e **Xavi** gli altri due gol del match.



Inter – Barcellona 3-1 (2009/2010)

Nel mitico anno del Triplete, l'Inter di **Mourinho** vinse la semifinale d'andata contro i blaugrana di **Guardiola** con il risultato di 3-1. I gol di **Sneijder**, **Maicon** e **Milito** ribaltarono l'1-0 iniziale di Pedro. Fu poi inutile l'1-0 del Barca al Camp Nou, che non bastò per approdare alla finale.



Milan – Barcellona 2-0 (2012/13)

I gol di **Boateng** e **Muntari** affossano il Barcellona nella gara d'andata degli ottavi di finale di Champions. Con **Allegri** in panchina, i rossoneri giocano la partita perfetta annullando Messi e compagni. Il Milan perderà poi 4-0 il ritorno e non riuscirà ad approdare ai quarti di finale, a causa di una straordinaria *remuntada* dei blaugrana.



Rossi, non sei il solo. Ecco i talenti rovinati dagli infortuni

La settimana scorsa era stato protagonista di una tripletta che aveva regalato tre punti al **Celta Vigo** ma, per uno come **Giuseppe Rossi**, la felicità è destinata a durare veramente poco; nel match di ieri contro l'**Eibar** (perso per due a zero) l'attaccante italiano ha subito l'ennesimo infortunio al ginocchio, il quarto di una carriera che poteva essere totalmente diversa da quella che sta vivendo. Gli esami strumentali a cui si è sottoposto l'attaccante italiano hanno confermato le brutte sensazioni: rottura del legamento del ginocchio e stagione finita (dovrà stare fermo sei/sette mesi). Riuscirà **Rossi** a rialzarsi e riprendere a giocare? In attesa di sapere la risposta, andiamo a scoprire altri talenti che hanno dovuto combattere con la sfortuna.

Marco van Basten



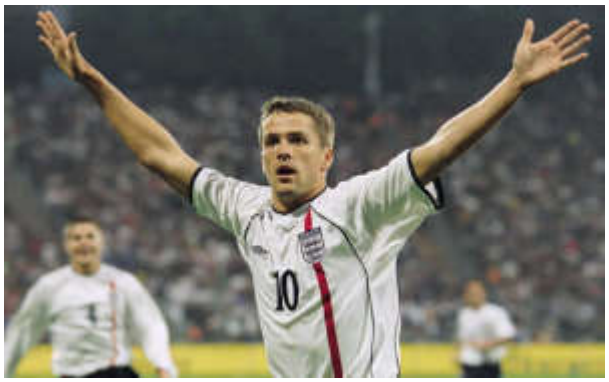
Il *Cigno di Utrecht* è stato uno dei numeri nove più forti del mondo; forte con entrambi i piedi, abile nel gioco aereo e nelle acrobazie **van Basten** ha fatto le fortune di **Ajax** e **Barcellona**. Purtroppo la sua carriera fu costretta ad arrendersi solamente di fronte agli infortuni. Dopo la doppia operazione alla caviglia che lo tese fermo per quasi due anni, il campione olandese fu costretto a ritirasi a soli trentuno anni.

Ronaldo



Quando si parla di **Ronaldo** il primo che viene in mente non è il campione del **Real Madrid** ma il fenomeno brasiliano che ha incantato tutto il mondo con le maglie di **Barcellona**, **Inter** e **Real Madrid**. Semplicemente pazzesco nell'uno contro uno, **Ronaldo** era dotato di una tecnica impressionante; in nerazzurro fu devastante ma proprio in **Italia** fu vittima di un terribile infortunio: la rottura del crociato e del menisco (contro la **Lazio**). Da quel momento non è più stato quello di inizio carriera.

Michael Owen



Uno dei giocatori inglesi più forti di tutti i tempi, **Owen** ha incantato tutti con la sua straordinaria capacità realizzativa; purtroppo per lui la sua carriera è stata rovinata da numerosi infortuni, iniziati nel 2006 quando si ruppe il crociato. Tre anni più tardi si frattura la caviglia mentre un anno più tardi viene operto al bicipite femorale; una sfortuna tremenda contro cui **Owen** non ha potuto fare nulla.

Pato



Appena arrivato al **Milan**, **Pato** aveva tutte le caratteristiche per diventare un fenomeno; velocità, tecnica e capacità realizzativa sono state le caratteristiche con cui il brasiliano ha incantato il popolo rossonero. Purtroppo per il club di **Milanello, Pato** ha sempre dovuto combattere contro una fragilità fisica incredibile; i problemi fisici lo hanno costretto a saltare 57 partite in due ani. In **Brasile** sembrava rinato, ma non aveva fatto i conti con i soliti infortuni. Un talento che poteva esplodere e che

invece è stato sempre bloccato da problemi fisici.

Andrea Stramaccioni



Chiudiamo questa particolare top five con un giocatore che ha finito ancor prima di iniziare; stiamo parlando di **Andrea Stramaccioni**, ex allenatore dell'**Inter**. Di ruolo difensore ha iniziato la sua carriera con il **Bologna**. In rossoblù, però, subisce un gravissimo infortunio: collaterale distrutto, due menischi e legamenti posteriori e anteriori rotti. Una sfortuna tremenda per un ragazzo che sarebbe potuto diventare un grande giocatore.